

Compra il certificato: «Corruzione»

► Aperta un'inchiesta sul caso del medico dell'Usca che ha dato 100 euro per un falso documento vaccinale

► Blitz dei Nas al centro vaccini di Godega: l'operatrice vuota il sacco. L'Usl: «Ci eravamo accorti dell'anomalia»



Corruzione e falso. Sono le ipotesi di reato su cui stanno indagando i carabinieri del Nas di Treviso nei confronti di un medico dell'Usca che avrebbe pagato 100 euro a un'operatrice del centro vaccini di Godega per ottenere un certificato vaccinale nonostante non si fosse mai sottoposto all'iniezione. A far scattare la segnalazione, rivela l'Usl, è stata una incongruenza tecnica riscontrata nel documento in via di emissione. La Procura ha aperto un'inchiesta. Intanto si moltiplicano i contagi. E il no vax in terapia intensiva si scusa.

Beltrame e Favero
alle pagine II, III
e 4 in nazionale

Virus, la sanità

L'epidemia riparte contagi moltiplicati

► L'impennata tra gli under20, la fascia d'età che finora si è vaccinata di meno
Da 6 a 27 casi ogni 100mila abitanti in pochi giorni: «Colpa dei festeggiamenti»

IL BILANCIO

TREVISO La curva dei contagi da coronavirus è tornata a impennarsi. Negli ultimi dieci giorni l'incubo ha ripreso forma. Adesso si chiama variante Delta, la cosiddetta Indiana. Il grafico parla chiaro: si è nuovamente a un passo dalla quota delle 1.000 persone attualmente positive in quarantena. Oggi si è a 961, per la precisione, senza contare i familiari di chi è contagiato, a loro volta costretti all'isolamento forzato. L'incidenza dei casi di Covid nella Marca era scesa in modo costante da metà maggio fino all'inizio di luglio. Poi si è entrati in una fase di stallo. E le

cose sono cambiate. Non si viaggia più verso lo zero. Nel momento migliore, fin troppo breve, si era arrivati a contare anche meno di 6 casi per 100mila abitanti. Adesso si è rapidamente risaliti fino a 27 casi. Quasi cinque volte tanto.

L'ACCELERATA

Oltre al numero assoluto, preoccupa in particolare la rapidità della nuova diffusione del virus. Nell'ultima settimana nel trevigiano sono stati confermati 236 nuovi contagi (117 tra i 12 e i 19 anni). Non si rallenta. Solo ieri, come evidenzia il bollettino regionale, sono state individuate altre 61 persone colpite dal coronavirus. L'Usl della Marca ha sottolineato che questo è il risultato delle feste in piazza della

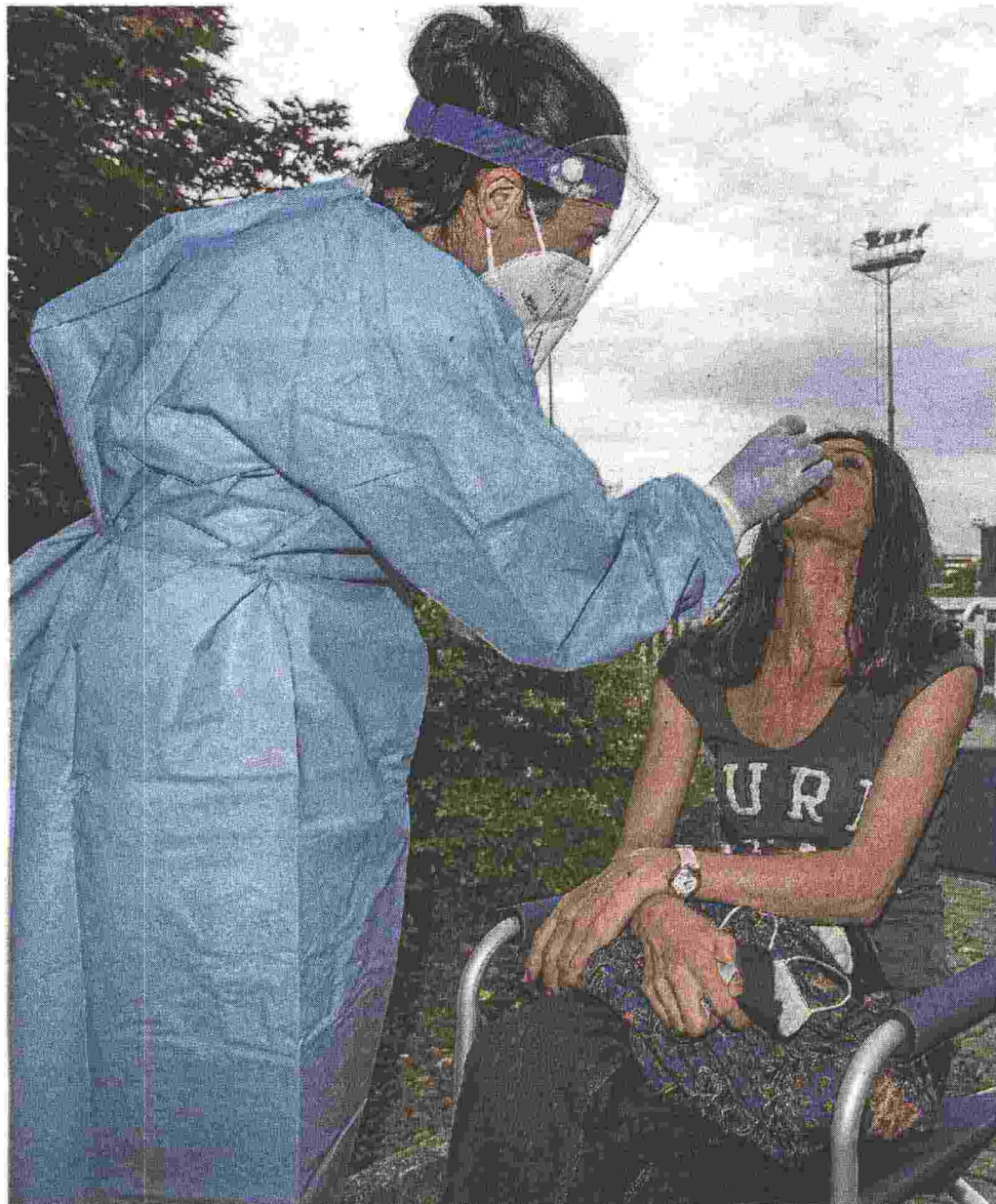
settimana scorsa con migliaia di persone assembrate, senza distanziamenti né mascherine, per le vittorie dell'Italia all'Europeo di calcio, prima per il passaggio del turno contro la Spagna e poi per la vittoria in finale contro l'Inghilterra. In più, hanno inciso anche i due focolai esplosi in seguito alle feste private organizzate a Jesolo e Ponzano che hanno complessivamente portato a individuare 22 ragazzi contagiati e a mettere in isolamento più di 250 persone, comprese le loro famiglie. Il centro di Microbiologia dell'ospedale di Treviso ha inviato tutti i tamponi all'Istituto zooprofilattico delle Venezie per il sequenziamento. È questo l'unico processo in grado di dire con certezza se questi ultimi focolai sono

stati causati dalla variante Delta. I risultati sono attesi proprio per questa mattina. L'aumento dei casi, intanto, ha già cambiato la mappa dei contagi della Marca. I comuni non sono più tutti verdi. Undici sono risaliti sopra quota 50 a settimana per 100mila abitanti: Treviso, Zero Branco, Casier, Casale, Silea, Roncade, San Biagio, Ponzano, Vidor, San Zenone e Castello di Godega.

GIOVANI A RISCHIO

A livello generale oggi il nodo riguarda soprattutto i più giovani. L'impennata dell'epidemia sta passando per il contagio dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni, al momento quelli meno vaccinati tra

tutte le classi d'età. Le proiezioni dicono che al 13 agosto avrà ricevuto la prima dose solo il 39,6% dei ragazzi tra i 12 e i 19 anni. Non è una questione generazionale. Fatto sta che sono proprio loro a guidare il nuovo aumento dei casi. Seguiti dai giovani tra i 20 e i 29 anni. Anche da questo punto di vista i grafici sono netti. Nel bollettino diffuso dall'Usl si evidenzia che il tasso di incidenza tra i 12 e i 19 anni è pari a 137 casi a settimana per 100mila persone. Cinque volte oltre la media generale della Marca di 27 casi. Con il metro usato per tenere sotto controllo la diffusione del virus nel territorio, si parlerebbe di zona gialla. Le cose non vanno tanto meglio tra i ventenni. Qui l'incidenza è salita fino a 68 casi per 100mila persone. Fortunatamente i giovani tendono a superare la malattia senza aver bisogno di essere ricoverati in ospedale. Ma non è una consolazione assoluta. Perché in questo modo il Covid continua a circolare. E così è più semplice la diffusione delle varianti. A partire proprio dalla Delta, più contagiosa fino al 60% rispetto alle al-



IL MONITORAGGIO grazie a un numero sempre più elevato di tamponi molecolari e test rapidi disposti dall'azienda sanitaria per isolare i focolai ed individuare eventuali casi di mutazione: a fare più paura è la variante Delta: il suo indice di contagiosità e il 60% in più delle altre

tre, anche se fino a questo momento nel nostro territorio non ha causato forme di malattia più gravi di quelle già viste. Si dà già per scontato che soppiantierà la mutazione l'Inglese. Nel frattempo, però, va tenuta sotto controllo per far avanzare la campagna vaccinale contro il coronavirus. Ad oggi si stima che la variante Delta rappresenti poco più del 10% dei casi totali a livello nazionale. Nella Marca fino ad ora sono stati confermati 80 casi di Indiana. Tra questi, 60 sono stati legati al focolaio esploso nella comunità Sikh di Ormelle, ora spento, che si era diffuso nel luogo di lavoro.

Mauro Favaro

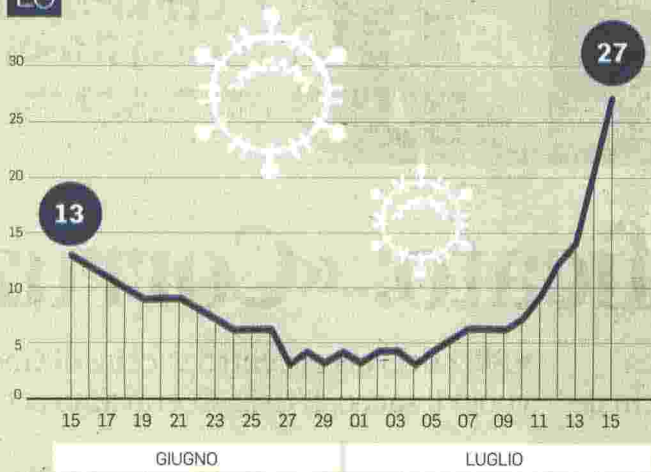
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CACCIA ALLA
VARIANTE DELTA
«PIU' CONTAGIOSA
DEL 60 PER CENTO
ANCHE RISPETTO
A QUELLA INGLESE»**

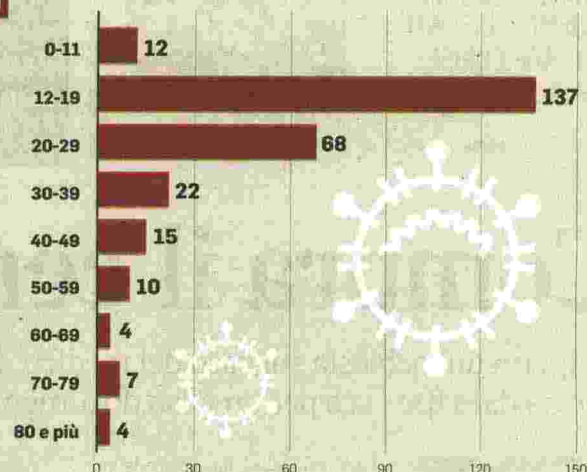
Contagi nella Marca - l'andamento



CASI SETTIMANALI OGNI 100.000 ABITANTI



TASSI X 100.000 PER CLASSI DI ETÀ



L'Ego-Hub

**NELL'ULTIMA
SETTIMANA 236
CONTAGI: LA META'
SONO RAGAZZI
TRA I DODICI E I
DICIANNOVE ANNI**

